



di Giovanni Pieri  
Garbo Srl, Cerano (NO)  
Coordinatore del Comitato  
Tecnico-Scientifico del Consorzio IBIS  
Polo Piemontese per la Chimica sostenibile  
e i bio-based products

## L'ESPERIENZA PIEMONTESE DEI POLI DI INNOVAZIONE VEDE LA CHIMICA IN PRIMO PIANO

*I Poli di Innovazione piemontesi hanno concluso il secondo anno di gestione. I risultati sono stati assai positivi, come enunciato dall'assessore regionale alle Attività Produttive Massimo Giordano, il quale ha anche annunciato lo stanziamento di € 30 milioni per finanziare il terzo anno dei Poli. La Chimica, che ha dato vita ad un proprio Polo, il Consorzio Ibis con sede a Novara, ha visto riconosciuto il proprio ruolo nell'economia regionale attraverso il finanziamento di importanti progetti.*

### I Poli di Innovazione in Piemonte

Il 25 maggio 2011 si è tenuto presso l'Environmental Park di Torino un convegno dei Poli di Innovazione piemontesi, istituiti dalla Regione Piemonte nell'ambito del Por (Piano Operativo Regionale) 2007-2013. L'incontro ha fatto il punto sulla gestione dei Poli, giunta ormai all'inizio del terzo esercizio. I Poli di Innovazione piemontesi sono 12 e coprono i più importanti settori dell'economia piemontese; per una sommaria descrizione vedi Tab. 1. I Poli di Innovazione sono raggruppamenti di imprese, accomunate dall'interesse per un particolare dominio tecnologico, in vista di una collaborazione a progetti di ricerca, studi di fattibilità, sviluppi di processo e prodotto e fornitura di servizi agli associati. La Regione eroga per tali progetti finanziamenti a fondo perduto in misura media di circa il 50%, secondo la dimensione dell'impresa e la tipologia di progetto. I finanziamenti provengono dai Fondi Strutturali Europei e sono erogati in base ad un accordo tra Unione Europea e Regione. Un aspetto qualificante dell'accordo è il ruolo delle PMI nei progetti. Infatti solo progetti con una significativa partecipazione di Pmi sono ammissibili per i finanziamenti. Il meccanismo dei Poli di Innovazione è stato avviato nel 2009 con un bando generale che ha vagliato le proposte di costituzione di Poli, avanzate

da realtà territoriali con spiccata vocazione in un determinato dominio tecnologico. Questa origine territoriale è rispecchiata nella Tab. 1, nella quale sono riconoscibili le vocazioni industriali di varie province piemontesi. Benché in conseguenza della loro origine i diversi Poli abbiano sede in varie città della regione, i Poli sono iniziative di scala regionale, aperte alla partecipazione di qualunque impresa che abbia almeno un insediamento produttivo in Piemonte. In autunno 2009 e 2010 si sono aperti i bandi per i progetti. Il totale di finanziamento messo a budget nei due bandi è circa € 87 milioni. Tenendo conto della misura media del 50% di contributi, questo corrisponde ad un'attività globale in ricerca, sviluppo ed attività collegate di oltre € 170 milioni. L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Massimo Giordano ha annunciato che per il bando 2011 sono stati stanziati € 30 milioni e ha ribadito l'intenzione di continuare ad investire sui Poli, in quanto strumento utile a far emergere progetti innovativi volti alla competitività del sistema delle imprese piemontesi. Aspetto molto importante della dichiarazione dell'assessore è l'apertura di una nuova fase, che renda possibile il superamento dei confini regionali e nazionali, aspetto indispensabile per la competitività delle aziende. I poli dovranno quindi inserirsi in attività a livello europeo e internazionale.

Massimo Feira, Presidente di Finpiemonte, l'ente regionale che operativamente gestisce i fondi per i Poli, ha ripercorso l'esperienza maturata nel primo anno di attività nella fase di valutazione dei progetti e di erogazione dei fondi. Esperienza positiva, come hanno espresso numerosi interventi dei convenuti, e dalla quale Finpiemonte ha tratto spunto per snellire gli iter procedurali, migliorare la trasparenza e la comunicazione. Feira ha lasciato intendere che l'esperienza piemontese costituisce punto di riferimento anche per altre regioni, meno rapide ad attivare la costituzione di Poli sul loro territorio.

Dal punto di vista delle ricadute è ancora presto per poterle valutare: i progetti approvati in seguito al primo bando sono in corso da un anno o meno e hanno almeno un altro anno per giungere a conclusione, mentre i progetti del secondo bando devono ancora partire.

Una valutazione soggettiva da parte di chi scrive sul possibile impatto industriale ed economico tende all'ottimismo, perché sia in fase di valutazione dei progetti da parte degli enti regionali, sia in fase di preparazione delle proposte da parte dei Poli, sono stati applicati metodi di selezione dei progetti basati sull'industrialità e sulle esigenze di mercato, oltre che sulla validità tecnica e scientifica delle proposte.

## Il Polo della Chimica a Novara

In questo sistema la chimica si è inserita con un Polo dedicato "Polo per la Chimica Sostenibile e dei Bio-based Materials", il cui ente gestore, il Consorzio Ibis, raggruppa 27 imprese, con base produttiva in diverse province piemontesi. Un nucleo consistente di imprese proviene da Novara, città dove il consorzio ha sede, storicamente con forte presenza nella chimica. Tra le imprese aderenti si trovano alcune delle più grandi imprese chimiche a livello nazionale con operazioni in Piemonte e numerose Pmi attratte dai potenziali benefici del condividere uno spazio di collaborazione con imprese più grandi e forti tecnologicamente. La chimica, come i lettori ben sanno, è molto variegata; le imprese che si sono riunite all'inizio dell'iter di costituzione del Polo, nutrivano qualche dubbio sulle possibilità di collaborazione in quanto gli interlocutori si percepivano come molto diversi tra loro, impegnati su mercati diversi, con strategie diverse e con l'ovvio obiettivo di proteggere le proprie conoscenze da indesiderate fughe di notizie verso la concorrenza. Proseguendo i colloqui è emerso che il tema della sostenibilità era davvero sentito da tutti indipendentemente dal settore merceologico e che esistevano sinergie insospettite tra produzioni tra loro differenti: sottoprodotti dell'uno che potevano essere materie prime per l'altro, materie prime, specialmente naturali, che potevano essere all'origine di linee di prodotto per mercati diversi, tecnologie sviluppate esclusivamente per un dato prodotto che si rivelavano interessanti per prodotti del tutto diversi. In altre parole, imprese che non avevano mai parlato tra loro perché ritenevano di non averne i motivi hanno scoperto di poter dare vita a progetti congiunti, grazie all'iniziativa Polo di Innovazione. I progetti che sono approvati nel 2009-2010 sono descritti nella Tab. 2, mentre in Tab. 3 sono descritti i progetti presentati nel 2011. Tali progetti hanno coinvolto tutti i membri del Consorzio Ibis, perché tutti hanno trovato nell'uno o nell'altro projet-

to un ruolo da svolgere. I progetti proposti in due anni sono stati 13; rispetto ad altri Poli il numero di progetti presentati è stato molto contenuto, caratteristica del Polo Ibis molto apprezzata dagli organi valutatori della Regione, che li hanno approvati in elevata percentuale (11 su 13, pari a circa l'85%).

I primi risultati di questa tornata di progetti sono attesi per la seconda metà del 2012. Sarà interessante allora seguire la valutazione che i partecipanti faranno dell'impatto industriale ottenuto.

**Tab. 1 - Poli di innovazione piemontesi**

DOMINIO TECNOLOGICO	GESTORE	NOME DEL POLO	FINANZIAMENTI TOTALI A BUDGET € MILIONI
Chimica	IBIS	Chimica Sostenibile e bio-based products	5,27
Biotec	Bioindustry Park	BioPmed	6,0
Tessile	Città Studi	Pointex	3,36
Nuovi materiali	Proplast	Polo dei nuovi materiali	6,24
Ict	Torino Wireless	Polo Ict	9,69
Creatività	Vrmmp	Creatività digitale e multimedialità	3,57
Meccatronica	Un. Indust. Torino	Mesap	15,35
Impiantistica	Tecnoparco	Impiantistica per energie rinnovabili	2,53
Agroalimentare	Tecnogrande	Polo agroalimentare	7,90
Edilizia e idrogeno	Envipark	Polight	13,08
Energie rinnovabili e biocombustibili	14	Polibre	8,62
Energie rinnovabili e mini-idroelettrico	Gesin	Enemhy	7,89

**Tab. 2 - Progetti approvati nel 2010**

OP. ISSUE	TITLE	DESCRIPTION	N. PARTNERS	DURATION YERAS
1. Coatings	De Voc	Elimination of VOC in coatings	6	3
2. Bio-based	AGRO-BIOCAT	Biopolymers and Bioproducts for Agriculture	9	2
2. Bio-based	BIOCHEM	Biodegradable products via biotechnology	6	3
3. Prod & proc	BYFRIEND	Sustainable processes and recovery	9	2

**Tab. 3 - Progetti presentati nel 2011**

OP. ISSUE	TITLE	DESCRIPTION	ASSESSMENT
1. Coatings	PHOTOCOAT	Photosensitive Coatings	Acceptable
1. Coatings	IR-TEX	Collaboration with Textile Pole for innovative coatings	Accepted after negotiation
2. Bio-based	ECOMOL	No residual Phyto-Pharmaceuticals	Acceptable
2. Bio-based	BIOTURF	Integration of technologies and chemicals in agriculture	Acceptable
2. Bio-based	BYPROVAL	By-product valorisation from renewable feedstock	Acceptable
2. Bio-based	ATHMAG	Collaboration with Biomedical Pole for lipidic nanoparticles in imaging	Accepted after negotiation
3. Prod & proc	PRINT	Process intensification	Accepted after negotiation